



## **GIOVANNI PAOLO II**

**Breve biografia** – Karol Wojtyła nasce nel **1920** a Wadowice, presso Cracovia in Polonia. Negli anni giovanili si appassiona al teatro. Nel **1938** si trasferisce con il padre a Cracovia per gli studi universitari. Nel **1939** è spettatore dei mali derivati dall'occupazione nazista: chiusura della cattedrale, deportazione dei docenti universitari e persecuzione contro gli ebrei. Nel **1940** alterna ai momenti di studio e di preghiera il tempo per lavorare come operaio in una cava. Comincia a scrivere poesie. Nel **1941**, tornando a casa, trova suo padre morto: rimane solo, avendo perso la madre e l'unico fratello in anni precedenti. Continua con alcuni amici a recitare di nascosto, a causa delle proibizioni dei tedeschi, e inizia a scrivere opere teatrali.

Nel **1942** entra in un seminario clandestino a Cracovia. Nel **1945**, dopo la liberazione della Polonia da parte dei Sovietici, Karol si iscrive alla facoltà di Teologia. Un anno dopo viene ordinato sacerdote e inviato a Roma per continuare gli studi di Teologia presso l'Università Pontificia "Angelicum". Rientrato in patria, dopo la laurea, viene nominato viceparroco a Niegowic. Continua a scrivere poesie, pubblicandole. Nel **1953** insegna filosofia all'Università cattolica di Lublino.

In Polonia, i rapporti tra lo Stato comunista e la Chiesa si deteriorano al punto che il Primate di Polonia, il card. Wyszynski viene arrestato.

Nel **1958**, anno di elezione a papa di Angelo Roncalli con il nome di Giovanni XXIII, Karol Wojtyla diviene vescovo ausiliario di Cracovia e, quattro anni dopo, vescovo titolare. Le autorità comuniste accettano tale nomina, perché egli “non fa politica”. Nel **1962**, insieme al card. Wyszynski, partecipa al Concilio Vaticano II, in atteggiamento “di ascolto”. Prima di lasciare la Polonia, insieme ad altri vescovi polacchi, sottoscrive una lettera indirizzata ai sacerdoti, in cui si denunciano la repressione religiosa in Polonia e le persecuzioni contro la Chiesa.

A Roma, Karol Wojtyla prende posizione a favore della responsabilizzazione dei laici all'interno della Chiesa. Prima di tornare in patria, si reca in pellegrinaggio in Terra Santa. Nel **1963** muore Giovanni XXIII. Karol Wojtyla torna a Roma per partecipare all'elezione di papa Paolo VI, che nel **1964**, lo nomina arcivescovo di Cracovia e tre anni dopo cardinale: all'età di 47 anni è il più giovane cardinale della Chiesa.

Nel **1976**, su richiesta di Paolo VI, è predicatore in Vaticano degli Esercizi spirituali in preparazione alla Pasqua. Nel **1978** muore Paolo VI. Viene eletto papa Albino Luciani con il nome di Giovanni Paolo I. Papa Luciani, dopo qualche mese, muore e viene eletto papa Karol Wojtyla con il nome di Giovanni Paolo II. Vive il suo pontificato per 27 anni. Negli ultimi anni della sua vita è colpito da una grave malattia, vissuta con grande dignità e come segno dell'amore di Dio. Aggravatasi la sua malattia, Giovanni Paolo II rifiuta il ricovero in ospedale e sceglie di spegnersi in Vaticano dove spira la sera del **2 aprile 2005**, mentre il sabato giunge al termine e si è già entrati nel giorno del Signore, Ottava di Pasqua e Domenica della Divina Misericordia.

**Il 19 dicembre 2009** Giovanni Paolo II è proclamato Venerabile.

**Il 1° maggio 2011** viene proclamato Beato.

**Il 27 aprile 2014** viene proclamato Santo.

**L'azione pastorale** – Giovanni Paolo II ha compiuto più di cento viaggi apostolici intorno al mondo; ha proclamato molte centinaia di beati e santi. E' stato il primo papa a visitare una sinagoga, una chiesa protestante e una moschea. La sua opera ha portato a cambiamenti di grande rilievo nella Chiesa e nel mondo. La sua prima sfida viene lanciata ai regimi comunisti d'Europa dando voce alla Chiesa da anni perseguitata nei paesi dell'Est. Egli ha levato la sua voce in difesa della persona umana e della sua dignità che le deriva dall'essere noi tutti figli di Dio e perciò tutti fratelli e sorelle in Cristo. Così egli afferma: “*La dignità dell'uomo non può essere*

*calpestata da nessun altro uomo, da nessun umano potere e da nessuno Stato e ogni peccato commesso contro degli esseri umani è un peccato contro Dio*"<sup>1</sup>.

Giovanni Paolo II ha avuto interesse al mistero dell'uomo che egli vede come chiamato dal suo Creatore ad "essere santo", a "divinizzarsi". Egli parte dal versetto biblico: "In principio Dio creò l'uomo a sua immagine e somiglianza". Questa verità sull'uomo deve essere assunta da tutti come criterio di condotta e di risoluzione in tutti gli aspetti e in tutte le problematiche che nascono dalla convivenza fra gli uomini. In base a tale visione, l'uomo è chiamato da Dio ad essere collaboratore della creazione.

La voce di Giovanni Paolo II si è levata anche contro gli eccessi del capitalismo. Egli ricorda a tutti gli uomini i pericoli del consumismo, della ricerca assoluta del piacere a qualsiasi prezzo per vivere unicamente in funzione del denaro, del piacere e del successo. Contro tutto ciò egli ha sempre rivendicato l'importanza dell'amore per il prossimo, della solidarietà verso chi è vicino e lontano da noi, insieme alla necessità di non divenire schiavi dei beni materiali.

Egli ha ribadito più volte che il ruolo della Chiesa non è esercizio di potere ma ispirazione morale: essa deve essere presente nella società affinché possa realizzare il suo compito di evangelizzazione. Importantissima in questa nuova Chiesa, sempre legata al Vangelo e a Cristo ma attenta ai nuovi tempi, la richiesta di perdono di Giovanni Paolo II per gli errori commessi dai rappresentanti della Chiesa nel corso dei secoli e la riabilitazione di alcuni importanti protagonisti del passato da loro condannati.

Giovanni Paolo II ha sempre ricercato l'unione delle Chiese cristiane separate. Non sempre i suoi sforzi sono stati coronati da successo, ma hanno avviato la Chiesa sul cammino dell'unità. Egli ha anche ricercato la pace e la collaborazione tra le diverse fedi religiose. Così Giovanni Paolo II ha detto: "*Tutti i giusti della terra, anche quelli che ignorano Cristo e la Chiesa e che, sotto l'influsso della Grazia, cercano Dio con cuore sincero, sono chiamati ad edificare il Regno di Dio, collaborando con il Signore*"<sup>2</sup>.

Nella sua enciclica **Redemptoris missio** ha ricordato ai cristiani che la forza missionaria del popolo di Dio si è indebolita, che bisogna annunciare il messaggio di Cristo all'uomo del terzo millennio e che solo in Cristo è la salvezza dell'umanità.

---

<sup>1</sup> Cfr. AA.VV., *Giovanni Paolo II, Il seminatore*, Milano 2011, p.11.

<sup>2</sup> Cfr. *ivi*, p.16.

A tutti egli parla non solo di Dio ma anche della persona umana nella sua totalità di spirito e di corpo, chiamata da Dio ad essere santa. Da qui le numerose canonizzazioni di cristiani del suo pontificato, esempi di come ogni fedele possa in qualsiasi condizione di vita essere testimone di Cristo. Di qui i continui richiami etici alle famiglie, ai giovani, ai sofferenti e a tutti per ricordare gli insegnamenti del Vangelo e per rivolgere sempre un messaggio di amore e soprattutto di speranza.

### **Alcuni messaggi di Giovanni Paolo II**<sup>3</sup>

21 ottobre 1981 (sul perdono) : “... *Perdono* è una parola pronunciata dalle labbra di un uomo al quale è stato fatto del male. Anzi, essa è la parola del cuore umano. In questa parola del cuore ognuno di noi si sforza di superare la frontiera dell’inimicizia, che può separarlo dall’altro, cerca di ricostruire l’interiore spazio d’intesa, il contatto, il legame ...”.

23 marzo 1984 (agli anziani): “... Non vi lasciate sorprendere dalla tentazione della solitudine interiore ... voi non siete né dovete sentirvi ai margini della vita della Chiesa ... ma soggetti attivi ... Avete ancora una missione da compiere, un contributo da dare ...”.

9 novembre 1997 (sull’immigrazione): “... Per il cristiano, l’accoglienza e la solidarietà verso lo straniero non costituiscono soltanto un dovere umano di ospitalità, ma una precisa esigenza che deriva dalla stessa fedeltà all’insegnamento di Cristo”.

28 dicembre 1997 (alla famiglia): “... E’ importante che i membri della famiglia imparino ad invocare il sostegno del Signore mediante una preghiera assidua, fatta insieme, in comunione di fede e di amore ...”.

8 marzo 2003 (ai giovani): “,, Non ci sia posto nella vostra esistenza per l’egoismo né per la pigrizia. Ora più che mai è urgente che voi siate le ‘sentinelle del mattino’... che annunciano ... la nuova primavera del Vangelo... Impegnatevi a ricercare e promuovere la pace, la giustizia e la fraternità. E non dimenticate la parola del Vangelo: *Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio...* .

---

<sup>3</sup> Cfr. *ivi*, p.18.

## Giovanni Paolo II in rapporto al culto al Sacro Cuore, all'Apostolato della Preghiera e al culto della Divina Misericordia<sup>4</sup>

Nel corso del suo pontificato, Giovanni Paolo II ha spesso parlato del culto al Sacro Cuore e dell'Apostolato della Preghiera, che diceva di apprezzare e conoscere bene. Fu eletto Papa il 16 ottobre 1978, memoria liturgica di S.Margherita Maria Alacoque. La sua morte avvenne, come detto in precedenza, il 2 aprile 2005, vigilia della Domenica in Albis, che egli stesso aveva voluto dedicare al culto della Divina Misericordia.

In occasione della sua beatificazione, il 1° maggio 2011, ci sembra opportuno e doveroso ricordare e rileggere alcuni passaggi del suo ricco insegnamento, per ciò che ci riguarda più direttamente come Apostolato della Preghiera.

**“Vi affido una missione”**<sup>5</sup> – In occasione del V Congresso Mondiale dei Segretari Nazionali AdP, tenuto a Roma nell'aprile 1985, Giovanni Paolo II pronunciò un discorso che fu un vero e proprio mandato missionario per tutti gli associati e affiliati all'AdP. Il Papa esortò a *“diffondere tra tutti i fedeli”* la consapevolezza di *“collaborare con Cristo Redentore, mediante l'offerta della propria vita, e a formare cristiani che siano interiormente plasmati dall'Eucaristia”*, uniti al Papa e solidariamente responsabili di fronte ai grandi problemi della Chiesa e del mondo.

Riportiamo di seguito solo alcune frasi significative di tale discorso:

- *“L'Apostolato della Preghiera si è sempre distinto per il suo impegno nel divulgare la devozione e la spiritualità del Cuore del Redentore”*;
- *“Continue pertanto a farvi evangelizzatori di Colui che è ricco di misericordia, perché la Chiesa sembra professare in maniera particolare la misericordia di Dio e venerarla, rivolgendosi al Cuore di Cristo”*;
- *“L'Apostolato della Preghiera può portare un contributo valido e concreto per la diffusione a tutti i livelli della grande e consolante enunciazione che ogni cristiano può essere intimamente unito a Cristo Redentore, mediante l'offerta della propria vita al Cuore di Cristo”*;

---

<sup>4</sup> Cfr. T.GUADAGNO, *L'apertura del Cuore*, AdP, Roma 2011, p.7.

<sup>5</sup> Cfr. ivi, p.87.

- *“Vi esorto pertanto a insistere, con sempre maggiore impegno, nella continua formazione spirituale, dottrinale e catechetica dei vostri iscritti in una formazione che sia solidamente fondata sulla Parola di Dio, fedele all’insegnamento della Chiesa”.*

*“Desidero che diffondiate con perseveranza il culto del Cuore di Gesù”<sup>6</sup>* – Durante il terzo viaggio apostolico in Francia, Giovanni Paolo II volle recarsi a Paray-de-Monial, il 5 ottobre 1986. Visitò il monastero in cui S.Margherita Maria Alacoque ricevette le rivelazioni del Sacro Cuore e si raccolse in preghiera presso le reliquie della santa. Infine visitò la chiesa dei Gesuiti, dove sono custodite le reliquie di S.Claudio La Colombière, che fu il direttore spirituale di S.Margherita Maria. In questa occasione il Papa consegnò al Direttore Generale dell’AdP una lettera in cui esprime il suo desiderio che il culto del Cuore di Gesù, che *“risponde più che mai alle attese dei nostri tempi”*, venga diffuso con perseveranza, affinché *“sulle rovine accumulate dall’odio e dalla violenza possa essere costruita la civiltà dell’amore tanto desiderato, il regno del Cuore di Cristo”*.

*“L’uomo ha bisogno del Cuore di Cristo per conoscere Dio e per conoscere se stesso”<sup>7</sup>* – Nel discorso tenuto in occasione dell’Udienza generale, il giorno 8 giugno 1994, antvigilia della Solennità del Sacratissimo Cuore, Papa Giovanni Paolo II fece notare la straordinaria attualità della devozione al Cuore di Cristo per l’uomo contemporaneo, che sembra avere bisogno di ritrovare il suo vero centro personale, che nella Scrittura viene detto “cuore”.

*“Gesù confido in te”<sup>8</sup>* – In conclusione si vuole ricordare l’ultimo testo di Giovanni Paolo II che venne letto il 3 aprile 2005, giorno successivo alla data della sua morte, durante la preghiera *Regina Coeli*, nella Domenica in Albis, dedicata al culto della Divina Misericordia. Dal testo, di cui riportiamo di seguito le ultime parole, si può facilmente percepire la continuità, nello sviluppo, fra il culto al Sacro Cuore e quello della Divina Misericordia, che scaturiscono entrambi dal costato aperto del Signore Gesù: *“... Signore, che con la tua morte e risurrezione riveli l’amore del Padre, noi crediamo in Te e con fiducia ti ripetiamo quest’oggi: Gesù, confido in Te, abbi misericordia di noi e del mondo intero”*.

---

<sup>6</sup> Cfr. ivi, p.95.

<sup>7</sup> Cfr. ivi, p.101.

<sup>8</sup> Cfr. ivi, p.105.